



President

Lettera aperta alla stampa internazionale.

Mercoledì, 8 luglio 2009.

Ora basta! Silvio Berlusconi è il prodotto di un sistema che non ha inventato e voluto lui. Poteva vivere per cambiarlo o adattarsi e, nel secondo caso, fare il suddito oppure emergere. Ha fatto quest'ultima scelta. Con tutto ciò che ne consegue. Nel bene e nel male. Rischiando. Personalmente. Dai prestiti graziosi iniziali alla televisione privata. Manca solo il Delaware che, invece, interessa ad altri.

Ma da che pulpito arrivano le critiche e gli escomi? Dagli eredi di coloro che per secoli hanno dominato e stabilito con la forza e l'inganno le regole che Silvio Berlusconi ha accettato. Dagli eredi di chi si è appropriato di tutto quello che ha potuto ed ha costruito imperi con la violenza, il furto e lo sfruttamento. Altro che semplici concubine!

Capi religiosi, re, imperatori, presidenti, governanti e straricchi di ogni razza e di ogni paese, sia maschi sia femmine, hanno avuto psicosi, turbe, capricci e per soddisfarli non hanno avuto scrupoli, nemmeno di sopprimere i propri eredi. Anche se la verità si è appresa dagli storici. Quasi sempre quando gli interessati erano già morti.

Voi che avete avuto come governanti delle lesbiche o delle ninfomani, voi che avete avuto come presidenti dei falliti e dei pedofili, voi che siete ancora pagati dai designati dell'élite, voi che siete sudditi di chi ha fatto carte false, perché vi scagliate contro uno dei vostri padroni? Forse perché non vi rappresenta?

O da fastidio un'Italia che da tempo vorreste che si occupasse solo di turismo?! Anche Berlusconi ha avuto un inizio ed avrà una fine. Ma non con le ciance di chi fa di tutto per attrarre l'opinione pubblica sui gossip per non affrontare i tre problemi fondamentali dell'umanità e dell'intero pianeta: povertà, guerra e superamento dei limiti di rigenerazione della natura.

Pensate ai vostri dirigenti. Scoprite le origini delle loro carriere, da chi sono stati designati, il loro equilibrio mentale, e non avrete più spazio e tempo per occuparvi di Silvio Berlusconi. Per lui, basta la moglie.

Io non ho nulla da spartire con il Presidente del Consiglio della Repubblica Italiana ma credo che invece di dare giudizi sulla sua moralità sarebbe più utile e quindi meglio guardarsi dentro ed intorno. Localmente, molto localmente.

Rodolfo Marusi Guareschi